

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

Domenica

17

settembre

Basilica di San Marco
ore 12

LA MESSA A
QUATTRO DI
MONTEVERDI



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



www.mitosettembremusica.it

f

LA MESSA A QUATTRO DI MONTEVERDI

Autore di opere straordinariamente innovative, qui Monteverdi sceglie lo stile antico e compone un capolavoro seguendo le regole della polifonia tradizionale. D'altronde in musica il vecchio e il nuovo hanno sempre dialogato. Come nella vita.

Celebra Don Luigi Garbini

Claudio Merulo (1533-1604)

Toccata dell'Undecimo tono detto quinto, per organo solo

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Messa a 4 voci da cappella

Kyrie

Gloria

Giovanni Benedetto Platti (1697-1763)

Sonata prima per violoncello solo e basso continuo

Pietro Gnocchi (1689-1775)

Ave Maris Stella

Claudio Monteverdi

Messa a 4 voci da cappella

Credo

Sanctus – Benedictus

Agnus Dei

Antonio Lotti (1667-1740)

Salve Regina

Giuseppe Sarti (1729-1802)

Regina Caeli

Ghislieri Choir & Consort

Valentina Argentieri, Caterina Iora, Marta Redaelli, Maria Candela Scalabrini soprani

Giulia Beatini, Silvia Bertoluzza, Silvia Capobianco, Isabella Di Pietro alti

Massimo Lombardi, Simone Milesi, Paolo Tormene tenori

Renato Cadel, Marco Domenico Grattarola,

Hector Guerrero, Filippo Tuccimei bassi

Jorge Alberto Guerrero violoncello

Maria Cecilia Farina organo

Schola gregoriana diretta da Renato Cadel

Giulio Prandi direttore

Ghislieri Choir & Consort è in residenza permanente al Collegio Ghislieri di Pavia ed è sostenuto dal Comune di Pavia



La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

La *Messa a 4 voci da cappella* di Claudio Monteverdi pubblicata postuma nel 1650 è un'opera di sublime bellezza. Autore di opere straordinariamente innovative in ambito sia sacro, sia profano, Monteverdi sceglie per questa composizione lo stile antico, confermando quell'alternanza di generi nelle sue composizioni da chiesa che tanto ha fatto discutere gli studiosi del primo Novecento. Non rassegnandosi all'idea che l'autore dell'*Orfeo* volesse continuare a esprimersi anche in un linguaggio la cui estetica lui stesso aveva contribuito a superare, alcuni hanno sostenuto che Monteverdi si prestasse a scrivere nello stile polifonico tradizionale semplicemente per ottemperare alle richieste dei suoi committenti; altri, condividendo il parere che fu anche di Padre Martini, attribuirono al compositore la convinzione che la polifonia di retaggio fiammingo fosse la più adatta a tradurre l'espressione religiosa. Più semplicemente, l'inclinazione a comporre sia in stile antico, sia in stile moderno, era probabilmente una conseguenza naturale della varietà degli stili che coesistevano il panorama del Seicento e del Settecento. Se la partitura di questa messa può ingannare gli occhi di chi la legge, l'ascolto rivela che sotto le vesti di una scrupolosa quanto apparente fedeltà alla tradizione si nasconde tutt'altro. L'ascolto porta al cuore una vera e propria cattedrale, in cui le briglie apparenti del rigore contrappuntistico si trasformano in un'audace struttura architettonica, capace di sostenere un intreccio di linee melodiche straordinariamente chiare ed espressive in una volta che sprigiona tutta la forza espressiva e la tensione emotiva del Monteverdi più innovatore.

L'impianto formale è solido e del tutto tradizionale. Il materiale tematico della Messa è costituito da un usuale tetracordo discendente, una successione di quattro note congiunte che vengono presentate fin dalla prima enunciazione del *Kyrie* da parte dei tenori e riproposte in numerose e mirabili variazioni: diminuzioni, inversioni, espansioni melodiche e progressioni capaci di coniugare la più rigorosa adesione all'architettura tradizionale della messa polifonica con una varietà costante di espressioni, sempre volta a svelare nella declamazione le più sottili pieghe del testo.

Lo stile antico fu frequentato sistematicamente ancora per tutto il Settecento, svelando sempre di più il gioco tra architettura e contenuti: il più soave melodismo galante e il moderno gusto armonico rinnovarono la veneranda tradizione polifonica italiana. Trovano spazio in questo programma, accanto al *Salve Regina* del grande maestro veneziano Antonio Lotti, due preziosi inediti: l'*Ave Maris Stella* dell'erudito Maestro di cappella della Cattedrale di Brescia, Pietro Gnocchi, e un *Regina caeli* del celebre operista Giuseppe Sarti, scritto nel suo breve periodo da Maestro di Cappella del Duomo di Milano, concluso con il suo trasferimento alla corte di Caterina II a S. Pietroburgo.

Per le intonazioni del *Gloria* e del *Credo*, come per gli *alternatim* dell'*Agnus Dei* e dell'*Ave Maris Stella*, sono stati scelti dei gregoriani da fonti coeve a Monteverdi e Gnocchi. La tradizione delle melodie gregoriane, infatti, non solo conosce numerose varianti di singoli brani, ma ha pure subito modifiche lungo i secoli, assecondando le esigenze liturgiche e le mutazioni del gusto modale. Ne è un chiaro esempio il *Graduale Romano* del 1614 (dal quale è stato tratto l'*alternatim* dell'*Agnus Dei*), conosciuto come "Editio medicea", che costituisce la fonte principale per il canto gregoriano in età post-tridentina.

Completano il programma due brani strumentali, di carattere profondamente diverso. Giovanni Benedetto Platti, figlio di Carlo, suonatore in forza alla Ducal Cappella di S. Marco, e allievo di Francesco Gasparini, trascorse gran parte della sua carriera al servizio del Principe Vescovo a Würzburg, per il quale fu compositore di riferimento per tutti i generi di musica, da quella per la corte a quella per le celebrazioni liturgiche. Scrisse molto in stile antico ma, perfetto esponente del bilinguismo musicale sopra citato, eccelse al contempo nella produzione strumentale da camera. La *Sonata prima* per violoncello solo e continuo, il cui secondo movimento riprende frammenti melodici tipici della polifonia sacra, ben rappresenta lo stile italiano della prima metà del Settecento, agli antipodi rispetto alla polifonia in stile antico, benché uscito dalla medesima penna.

Di segno opposto il brano con il quale prende solennemente avvio la celebrazione della Messa. Titolare al secondo, poi al primo organo della Basilica di S. Marco a Venezia tra il 1557 e il 1584, Claudio Merulo da Correggio (1533-1604) svolse un ruolo di primaria importanza nello sviluppo della letteratura tastieristica cinquecentesca, in particolare della *Toccata*. Scintillio virtuosistico e sapienza contrappuntistica connotano la *Toccata dell'Undecimo detto Quinto tuono* (Fa maggiore) che apre il libro secondo (Roma, presso Simone Verovio, 1604).

L'occasione della celebrazione liturgica ci offre la possibilità di ascoltare le opere in programma nel loro contesto originario, creando un ponte ideale tra uno dei grandi capostipiti del barocco europeo e i suoi figli più lontani, fino agli albori del classicismo.

Giulio Prandi

Ghislieri Choir & Consort è un ensemble vocale e strumentale italiano specializzato nel repertorio sacro del XVIII secolo. Fondato nel 2003 dal suo direttore Giulio Prandi, è regolarmente invitato dai maggiori festival internazionali e presente nel cartellone di prestigiose sale da concerto europee, tra cui BOZAR Musique - Bruxelles, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Festival Enescu di Bucarest, Festival d'Ambronay, Auditorium National de Lyon, Arsenal de Metz, Festival di Besançon, Festival de La Chaise-Dieu, Opéra de Rouen, Fondation Royaumont, Oude Muziek Utrecht, De Singel e AMUZ ad Anversa, MaFestival Bruges, Festival MITO, Stresa Festival, Festival Monteverdi di Cremona, Festival Pergolesi-Spontini di Jesi.

Nel gennaio 2018 festeggerà i suoi 15 anni di attività con il debutto al Concertgebouw di Amsterdam, due concerti al Valletta International Baroque Festival e una serata celebrativa al Teatro Frascini di Pavia, la sua città. Suoi concerti sono stati trasmessi da RAI – Radio 3, Culturebox – France Télévisions, Avro Klassiek, Radio Klara, France Musique, RTBF Musiq'3, Norddeutsche Rundfunk.

Dopo il debutto discografico per Amadeus, ha realizzato una serie di dischi per Sony – Deutsche Harmonia Mundi dedicati agli autori che più rappresentano il suo costante lavoro ricerca sul repertorio: Baldassarre Galuppi, Niccolò Jommelli e Davide Perez, con un volume *live* consacrato alla produzione romana di Händel.

Nel 2014 Amadeus ha dedicato all'ensemble il numero celebrativo dei 25 anni della rivista. A gennaio 2018 è prevista la pubblicazione per Arcana (Outhere) di un nuovo volume dedicato a Pergolesi, con la rara *Messa in re maggiore* e l'inedito Mottetone *Dignas laudes*.

Ghislieri Choir & Consort è ensemble residente dello storico Collegio Ghislieri di Pavia, in seno al quale sviluppa il proprio progetto artistico attraverso una costante attività di ricerca e di prova. Dal 2017 le attività di ricerca dell'ensemble sono supportate da un Comitato Scientifico costituito in collaborazione con il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia.

Nel 2018 e 2019 Ghislieri Choir & Consort sarà presente in Italia, Francia, Olanda, Belgio, Germania, Malta, Norvegia e Spagna.

Giulio Prandi è un direttore italiano specializzato nel repertorio vocale e sacro del XVIII secolo. È direttore artistico e musicale di Ghislierimusica presso lo storico Collegio Ghislieri di Pavia; ha fondato e dirige Ghislieri Choir & Consort, con il quale svolge un'intensa attività concertistica e discografica internazionale.

Si è diplomato in direzione d'orchestra sotto la guida di Donato Renzetti; diplomato in canto e laureato in matematica con il massimo dei voti presso l'Università di Pavia, ha inoltre studiato composizione con Bruno Zanolini e direzione di coro con Domenico Zingaro presso il Conservatorio di Milano.

La sua passione per il repertorio sacro del Settecento italiano lo ha spinto a intraprendere una costante attività di ricerca, che negli anni ha portato alla riscoperta di numerose opere rare o inedite di autori quali Galuppi, Jommelli, Perez, Perti, Durante, Astorga, Leo. Si dedica inoltre con continuità all'opera sacra di Vivaldi, Pergolesi, Händel, Michael Haydn e Mozart. In ambito contemporaneo ha collaborato con il compositore Fabio Vacchi.

Tiene regolarmente masterclass e workshop sul repertorio sacro italiano del XVIII secolo ed è invitato a prendere parte alle giurie di importanti concorsi internazionali ("Händel" di Göttingen, "Van Wassenaer" di Utrecht, "Early Music International Young Artists Competition" di York).

È inoltre da sempre impegnato nella divulgazione della musica sul suo territorio, in particolare seguendo l'attività del Coro Universitario del Collegio Ghislieri. Dal 2017 è docente di Pratica corale presso l'ISSM "F. Vittadini" di Pavia; nell'a.a. 2017/2018 terrà il Laboratorio sul "Repertorio vocale sacro del Settecento italiano" al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



[#MITO2017](https://twitter.com/MITO2017)





Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

